

Gelo tra Raggi e minidirettorio sui maxistipendi

RINVIATO A DATA DA DESTINARSI L'INCONTRO ANNUNCIATO, SCENDONO IN CAMPO I MEDIATORI M5S

IL CONFRONTO

ROMA È slittato a data da destinarsi il vertice che si sarebbe dovuto tenere ieri alle 18 in Campidoglio tra Virginia Raggi, Daniele Frongia e lo staff romano composto dalla senatrice Paola Taverna, l'eurodeputato Fabio Massimo Castaldo, il deputato Stefano Vignaroli e il consigliere regionale Gianluca Perilli. Il motivo principale è la partecipazione della sindaca ai funerali delle vittime del terremoto. «È solo rinviato» trapela dal minidirettorio. «Magari non si terrà più» minimizzano dalle parti della giunta Raggi.

LE TAPPE

Dopo un agosto di silenzi e tregue, rimane la distanza, il gelo tra l'amministrazione e lo staff che ha il delicatissimo compito di vagliare le mosse, gli assetti, le nomine di Palazzo Senatorio: tutte le scelte di Raggi devono essere conformi ai principi cardine del M5S. Così non è sempre stato e i parlamentari sperano di poter rimettere in carreggiata scelte come gli alti stipendi dei collaboratori. Un incontro c'è stato già lunedì tra i consiglieri capitolini, Paola Taverna e Stefano Vignaroli. Confrontarsi con la maggioranza è un modo per il minidirettorio di avere un accesso diretto alle dinamiche del Campidoglio. Per questo il capogruppo Paolo Ferrara e il presidente del consiglio comunale Marcello De Vito, pur non entrando formalmente

nello staff romano, verranno coinvolti molto più di prima per stabilire un canale diretto con Raggi, e per controllarne la linea politica.

La questione stipendi è ancora aperta, è una spia che lampeggia notte e giorno nelle chat e nelle bacheche dei social network dei militanti. Per ora è di nuovo tutto congelato perché l'assessore al bilancio Marcello Minenna che ha il compito di tagliare quegli emolumenti giudicati fin troppo golosi, e il capo di gabinetto Carla Romana Raineri sono in ferie. Si procede ancora a tentoni, dunque come dimostra l'unica proroga di ieri: l'incarico fino al 31 ottobre prossimo di Diego Porta a Comandante della Polizia Municipale. Porta aveva scalzato da vice l'ex comandante Raffaele Clemente, figura non confermata dalla neosindaca Raggi proprio per un motivo di spesa: 170mila euro lordi l'anno. «Naturalmente - ammette una consigliera- delle fratture ci sono, per questo spero che si convochi un'assemblea il prima possibile perché gli attivisti vogliono parlarne e anche noi vogliamo capire e chiarirci. Ma resta un fatto, che noi maggioranza siamo una parte politica ben precisa e Virginia è sindaca di tutti».

LA BASE

Una cosa è certa: la base vuole riprendersi lo spazio di confronto a 360 gradi che aveva prima delle elezioni. Per questo gli attivisti si stanno già organizzando per indire un'assemblea del M5S romano «aperta a tutti, senza filtri, e in streaming». Un ritorno alle origini, insomma. Si terrà il 17 settembre ed è stata convocata con l'obiettivo di fare trasparenza e migliorare la partecipazione.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

